

**LA SVOLTA FISCALE**

# E le imprese vogliono una «compensazione»

**L**o scenario migliora. Ma troppo lentamente. E proprio la lentezza è la costante italiana in tema di pagamenti tra aziende e la pubblica amministrazione. «Nonostante qualche miglioramento, c'è ancora molto da fare per garantire alle imprese il diritto ad essere pagate nei tempi stabiliti per legge — ricorda **Cesare Fumagalli**, segretario generale di **Confartigianato** —. La soluzione è semplice e **Confartigianato** la indica da tempo: si tratta di applicare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti degli imprenditori verso la pubblica amministrazione. Equivarrebbe a una iniezione di liquidità e consentirebbe di allentare la morsa in cui si trovano stretti gli imprenditori: clienti morosi da una parte, credito difficile da ottenere dalle banche dall'altra».

Uno scenario a doppia velocità per le imprese che lavorano con il pubblico, ma anche con le grandi imprese come succede a Sauro Vignoni, imprenditore di Ancona nel settore della termoidraulica. «I tempi di pagamento con la pubblica amministrazione migliorano ma siamo ancora con una media di 90 giorni che nei casi peggiori arrivano a 120. Per noi che lavoriamo nel settore dell'edilizia pubblica, tra l'altro, c'è un doppio imbuto: prima della fat-

turazione infatti dobbiamo avere un'approvazione dagli uffici burocratici e questo dilata ancora di più i tempi».

Malgrado tutto però, la dinamica peggiore resta quella tra aziende. «Non c'è dubbio — conferma Vignoni — con la pubblica amministrazione aspetti ma sai che prima o poi sarai pagato. Quando lavori con le grandi imprese vieni penalizzato dalla tempistica e non hai nemmeno la certezza del pagamento. Le grandi aziende sanno di agire da una posizione di forza, ti impongono regole e condizioni. E così ritardano i pagamenti e magari ti chiedono anche una fidejussione bancaria a garanzia della consegna dei lavori. Peccato che non ci sia reciprocità in termini di garanzie di pagamento: basta un concordato per vedere andare in fumo ogni speranza di incassare il dovuto. Noi che gestiamo commesse anche da milioni di euro rischiamo la chiusura ogni volta. È vero, sono state introdotte anche norme che disciplinano i rapporti tra imprese ma è stata aggiunta una frase, salvo diversi accordi tra le parti, che permette sempre alle grandi imprese di derogare alle regole a svantaggio delle piccole imprese».

**Isidoro Trovato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

